Anno IV. N. 9 — Udine, Mercoledì-Giovedì 12-13 Gennaio 1881 — Abbonamento postale.

Prezzo di Associazione

Udine e Stato: anno . . L. 20
» semestre » 11
» trimestre » 6
» mese . . » 2
Estero: anno . . . . . L. 32
» semestre . . . » 17
» trimestre . . . » 9

Le associazioni non disdette si intendono rinnovate.

Una copia in tutto il Regno centesimi 5 — Arretrato cent. 10.

Il Cittadino Italiano

GIORNALE RELIGIOSO - POLITICO - SCIENTIFICO - COMMERCIALE

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga centesimi 50 — In terza pagina dopo la firma del Gerente centesimi 30 — Nella quarta pagina centesimi 10.

Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Si pubblica tutti i giorni tranne i festivi. — I manoscritti non si restituiscono. — Lettere e plichi non affrancati si respingono.

Per le Associazioni e per le Inserzioni rivolgersi all'Ufficio del giornale, in Via dei Gorghi, o presso il signor Raimondo Zorzi Via S. Bortolomio N. 14. Udine

Le solite invettive contro il Papa

La rivoluzione che s'è fatto largo dovunque col calunniare e col mentir sempre, non può darsi pace che il papa Leone XIII e colla parola e coll'opera continui a dimostrare che il Capo Visibile della Cattolica Chiesa, il Vicario di Cristo, non muta per il mutare dei tempi e delle persone, ma rimane sempre fermo al suo posto, sempre eguale a sè stesso, all'altissima dignità che lo riveste, all'altissima missione che gli venne assegnata da Chi nella persona di Pietro lo costituì maestro universale di fede e di costumi. Sperava la rivoluzione di vedere Leone XIII piegarsi alle sue voglie, od almeno sgomentato da ciò che per di lei opera ebbe a soffrire Pio IX, smettesse di ripetere ciò che è per essa una condanna, agli occhi di tutti che hanno il lume dell'intelletto, ed accettasse in pace que' fatti compiuti che sono la negazione d'ogni naturale e sovrannaturale diritto.

Ma no, Leone XIII magnanimo, forte, eloquente, dottissimo come pur dichiarollo nei primordi del Suo Pontificato anche la stampa ostile, Leone XIII con la magnanimità, la fortezza, l'eloquenza e con tutta la sua dottrina non ne vuol sapere di transazioni di vili accondiscendenze che lederebbero la giustizia e offenderebbero la dignità della sua persona, e fa toccare con mano anche ai ciechi che il Papa è sempre il Papa, si chiami Pio IX o Leone XIII, che unica norma delle sue azioni è il Vangelo e gli eterni dettami della giustizia e della morale e che quindi egli deve sempre condannare o benedire ciò che si oppone od è conforme al Vangelo e a quei dettami.

Di qua le ire più rabbiose, gli insulti più plateali della rivoluzione massime di quella rappresentata da una stampa che con quel maledetto vezzo di mentir sempre, vuole ingannare ancora la pubblica opinione come ingannolla quando le diede a credere che la felicità della patria nostra dipendeva dalla distruzione del civile principato dei Romani Pontefici.

L'ultimo discorso del S. Padre Leone XIII ai pellegrini italiani raccolti d'attorno all'augusta sua persona nel giorno della Epifania del Signore, scosse più che mai le delicatissime fibbre rivoluzionarie degli scrittori della magna *Gazzetta d'Italia.*

Quel grand'organo del moderatume, piaga la più insidiosa e quindi più perniciosa che abbia tormentato la nostra bella penisola, quella magna gazzetta che si mette a servigio di tutti, compreso il ghetto, pur di intascar quattrini, occupa nel suo numero d'oggi quasi quattro lunghe colonne per offendere il Papa, cioè per provare a modo suo che Leone XIII come Pio IX è un mentitore, un fantoccio che si lascia condurre da chi ci ha interesse a tener divisa la Chiesa dallo Stato, una mente mal ferma che dice e disdice, condanna ed approva senza criterio, senza giudizio.

Su per giù sono queste le gentilezze che la *Gazzetta d'Italia* regala oggi al Papa, gentilezze che paiono dettate da uomo veramente **Lupissimus**, da persona cioè che dopo aver predicato e difeso il vecchio Vangelo di Gesù Cristo, miseramente vinta dal peccato di Lucifero s'è data ad insegnare e difendere il Vangelo coniato a proprio uso e consumo dalla rivoluzione che vuole un *Cristo* a suo modo.

Monna Gazzetta vuol provare che a torto il Papa Leone XIII si lamenta come Pio IX d'essere prigioniero nella Sua Roma.

A sostenere questa tesi omai stantia, ripete l'altra sciocchezza del pari vecchia e stravecchia, che, cioè, il Papa sta rinchiuso perchè così egli vuole, non già perchè non gli si permetta di girovagare e per il regno e per altri siti; soggiunge che i suoi *secondini implacabili* il Papa deve trovarli fra coloro che *gl' impediscono di ricevere, non che la persona dell'autore, l'omaggio perfino di una dottissima sua opera esegetica sul nuovo testamento..*

Le parole sottolineate, (che scoprono lo zampino) sono la più irrefragabile prova per lo scrittore della *Gazzetta d'Italia,* che il Papa non è prigioniero della rivoluzione.

Ma con buona venia dello scrittore *lupus* o *lupissimus,* potrebbe il Papa Leone XIII, esporsi a passeggiare per le pubbliche vie di Roma sicuro di non ricevere od applausi che urtassero i nervi dei *corazzieri o carabinieri reali,* o fischi che compromettessero non solo la dignità della persona del Vicario di Cristo, ma, per altri motivi, quella ancora delle alte divise pronte ai servigi e alla difesa del Papa?

E se il Papa non è sicuro di presentarsi per le vie di Roma senza che la rivoluzione non insulti alla Persona del Vicario di Cristo, od a chi lo ama ed applaude ed obbedisce alla sua dignità, come potrebbe non chiamarsi prigioniero della rivoluzione?

Monna Gazzetta, voi che vi studiate nel vostro odierno articolo di mettere in contraddizione il Papa Leone XIII, come va che, mostrate di avere il cervello tanto scemo da non accorgervi che colle stesse vostre parole lo difendete poichè nel metterlo, secondo voi in contraddizione, ricordate l'ammirabile sua epistola all'Arcivescovo di Dublino, in cui fra gli altri consigli *sapienti ed onesti* come voi stessa li chiamate, che il Papa dà agli irlandesi v'è pur quello di *guardarsi* dall' « offendere l'ordine pubblico.... » ?!

Il Papa non padrone nella sua Roma, volendo passeggiare per le vie di essa troverebbe al certo due correnti diametralmente opposte le quali col concorso di quella gente *ad usum* della *Gazzetta d'Italia,* scorta d'onore di nuovo conio, urterebbero l'una contro l'altra, tutt'e due la scorta, e l'*ordine pubblico* sarebbe iscontro sofatto turbato.

E allora si vedrebbe come principalmente le malve d'ogni colore, si scaglierebbero contro i cattolici tacciandoli di imprudenti, fanatici per aver voluto acclamare il loro Padre, e non solo contro i cattolici ma contro lo stesso Pontefice drizzerebbero i loro strali e chiamerebbero anche Lui imprudente che avrebbe dovuto provedere ed evitare un turbamento nell'ordine pubblico e starsene a casa.

Amici della rivoluzione, giù la maschera che mal vi ricopre; le vostre promesse di rispetto e di riverenza al Papa sono lustre per ingannare i baggei, sono menzogne. Lo stesso titolo di Re che gli avete voluto conservare non per altro glielo avete conservato se non perchè il Capo della Religione, apparisse Re da burla nè più nè meno come fecero i giudei con Gesù Cristo di cui Egli fa in terra le veci.

Lo avete spodestato, quindi lo lasciaste in apparenza padrone di sè fidandovi della sua prudenza, per aver poi pretesto a farlo apparir libero mentre è in balìa dei vostri corazzieri, dei vostri carabinieri, dei vostri poliziotti, ogni qual volta ve ne salti il ticchio, mentre è tenuto prigioniero dalla rivoluzione che colla profanazione dei sacri tempi, e colle scandalosissime ed oscene pitture e cogli ingiuriosi e villanissimi giornali ed in mille altre maniere offende ogni giorno la sua Augusta Persona e quella stessa Religione di cui è Capo, e ci dà motivo a ritenere che scenderebbe ad insulti di fatto contro la persona del Papa qualora il Papa volesse usare di quella apparente libertà che gli lasciaste.

Leggiamo nell'*Osservatore Romano:*

Ieri S. E. l'Ambasciatore Straordinario di Portogallo, e S. E. l'Ambasciatore di Francia, reduci non ha guari in Roma dal loro congedo, erano ricevuti in particolari e distinte udienze dalla Santità di Nostro Signore, per offrirgli i propri omaggi e le proprie felicitazioni, in occasione del nuovo anno.

Le Loro Eccellenze avevano quindi l'onore di presentare a Sua Santità le rispettive Signore e le loro famiglie, che dal S. Padre erano accolte coi tratti più squisiti della sovrana Sua benevolenza.

Dopo l'udienza Sovrana, le prelodate Eccellenze si recavano a complimentare Sua Eminenza Rev.ma il Sig. Card. Jacobini Segretario di Stato di Sua Santità.

I FORNI ECONOMICI

Mentre i tribuni dei *meetings,* della Camera e della stampa si argomentano a sciogliere la quistione sociale coll'abolizione dell'insegnamento religioso nelle scuole, col suffragio universale e colla costituente, un egregio Parroco lombardo, D. Luigi Anelli, senza far chiasso o spreco di quei grossi paroloni che empiono le bocche tribunizie, da parecchio tempo viene in soccorso dell'indigenza con un'opera da lui fondata e diretta, vogliamo dire i *forni economici.* Questi forni economici sono una specie di associazione cooperativa, destinata a sbandire la miseria, la fame e la pellagra dalle campagne. E che i *forni economici,* nella maniera in cui furono ideati e sono diretti dal R. Anelli, ottengano sì bei risultati ben lo provano le sorti sensibilmente migliorate dei contadini di Bernate Ticino dove egli è parroco, di guisa che i poveri, di quelle parti, sono ora sostentati con un pane eccellente, a buon prezzo e per di più si trovano avere un fondo per quei maggiori bisogni che potessero quando che sia occorrere.

L'istituzione essendo stata molto apprezzata da quanti poterono conoscerla da vicino, e raccomandata dal Ministero, venne in pensiero al direttore d'un giornale milanese di avere in proposito più ampi schiarimenti e li ebbe infatti nella seguente lettera a lui indirizzata dallo stesso parroco Anelli e che pubblichiamo facendo voti che l'istituzione dei forni economici, trovi aderenti anche fra noi ed emuli in generosità e beneficenza trovi ancora l'egregio sacerdote Anelli.

Illustrissimo Signore,

Se Ella con tanta gentilezza non m'avesse pregato di darle notizia intorno alla istituzione di questi forni per il pane del contadino, l'avrei io stesso officiata di volere nel pregiato di Lei giornale, inserire sull'argomento alcune mie dichiarazioni.

Il tanto dire della stampa sui forni Anelli, i ripetuti inviti che mi si fanno a proposito delle conferenze, mi riescono pesanti, non già perchè ingrato io sia a tanta dimostrazione d'onore, ma perchè temo che qualcuno possa prendere la cosa da un lato ridicolo, o, per lo meno, creda di fare tutto questo per la stupida boria di veder il mio nome citato da questo o da quel giornale senza che nella istituzione vi sia una vera utilità che meriti di essere conosciuta e quindi generalizzata. Apertamente quindi dichiaro di avere io istituito questi forni allo scopo di dare a questi contadini un pane che almeno sia sano al maggior buon mercato, ed avere un mezzo pratico, per condurre questi contadini stessi alla moralità, favorendo in pari tempo, anche l'agricoltura.

Faceva pena davvero il vedere dapprima questi poveri paesani mangiarsi un pane spesse volte ammuffito, quasi sempre mal cotto, mal salato e sentire poi come questo cattivo cibo era a quei poveretti reso caro per le tante sottrazioni che da una parte e dall'altra loro erano fatte. Ed il considerare come alimento sì magro, negli anni di miseria, veniva a mancare affatto in non poche famiglie, le quali per procurarselo erano obbligate a ridursi nell'ultima miseria accettando dai sovventori i patti più onerosi, era cosa da far raccapriccio anche al cuore più indurito.

È vero che negli anni di miseria spetta, direbbe qualcuno, al padrone di sovvenire i suoi coloni; ma chi consideri come oggi la proprietà agricola sia già tanto aggravata per l'aumento delle imposte e delle spese di coltivazione, e siane d'altra parte, immiserito il reddito e per il mancato prodotto del vino e per la concorrenza estera ai nostri raccolti, facilmente rileverà come il peso delle sovvenzioni ai coloni negli anni di miseria, non lo si possa imporre, ugualmente a tutti i padroni. D'altronde poichè queste sovvenzioni generalmente non ponno essere fatte direttamente dal padrone, ma sono distribuite in suo nome da qualche suo dipendente, così danno luogo, non rare volte, a gravi inconvenienti ed a brutte immoralità. Per dirne una: al contadino in generale poco importa dei debiti che tiene verso il padrone e poco gli fa che questi pur gli sovvenga 10 e noti poi 20 sul libretto colonico. Suo principio è:

Quand me sonen el campanon
(sarò morto)
Mi paghi i debit al padron.

A quali funeste conseguenze ed a quanti inconvenienti, tutti a danno della proprietà, dell'economia e della morale, questo teorema conduca, ognuno che ha senno lo giudichi! Questi mali, aggravati ancora e dalla facilità colla quale per la ragione di far legna per cuocere il pane, si manometteva la proprietà, sicchè tutti i momenti vi erano arresti, condanne e quindi aumento di odio fra padroni e coloni, e dalle brutte combriccole che di frequente questi facevano a danno dei primi, mi opprimevano, e, come cittadino e come prete e pastore, sentiva il dovere di studiarli bene nelle loro cause e fare di tutto per porvi rimedio. M'adoperai colla divina parola, ma mi convinsi che l'interesse è quello che purtroppo soffoca non rare volte la voce della coscienza, e di più vi era, come già dissi, da studiare anche sul miglioramento materiale e fisico, quindi ci voleva un mezzo assolutamente pratico per riuscire nell'ideato proposito. E questo mezzo lo trovai nell'unire fra di loro questi contadini in società per la fabbricazione del loro pane. Per questa unione, infatti meglio si può sorvegliare la cottura e studiare la miglior confezione del pane; le spese di fabbricazione si possono ridurre di molto, si può tener conto di tutti quei ritagli che colla fabbricazione privata si perdono, si svincola il privato dal mugnaio, il quale oggi ha da fare solo colla società, gli si toglie qualunque perdita di tempo

perchè egli non ha che portare il suo grano alla società, la quale subito gli dà il corrispondente in pane e lo si rende quindi partecipe di tutti quegli utili che da tali risparmi ed economie ne vengono. Negli anni di miseria il contadino può ricevere sovvenzioni dalla società, la quale oltre al mite prezzo che gli mette il pane, (da noi non oltrepassò mai I cent. 22 al chilog.) gli permette, e lo invita, e lo aiuta anche a pagarlo coi piccoli risparmi. E poichè il principio della mutualità facilmente entra con questo mezzo, così è tolto anche di molto il pericolo delle frodi, perchè sanno che la frode dell'uno torna a danno di tutti.

Quindi nel mentre che tutti reciprocamente si aiutano, si sorvegliano però anche e si obbligano a vicenda all'onestà. Questo sarà oggi per convenienza od interesse: la generazione ventura allevata col buon esempio, lo praticherà per principio; intanto anche il presente è buono Per indicarle poi, egregio signor Direttore, se questi risultati io me li abbia davvero ottenuti, le dirò: *venga a vedere e si persuaderà.*

Certo siamo ancora dapprincipio: fui solo nell'impresa, esiguo fu il sussidio avuto, molte le guerre che ancora oggi debbo sostenere, ma intanto però godo di vedere i miei contadini mangiare un buon pane ed a buon mercato, mi compiaccio nel vederli aiutarsi nella loro miseria, sono contento nel non sentire più pronunciarsi quelle maledizioni contro i padroni, nè vedere più arresti, nè condanne per furti; minori sono le maldicenze (eccetto contro il prete-Fornaio) e mi soddisfo nel mostrare a questi parrocchiani come se questa istituzione del Forno va allargandosi, si è, perchè i padroni hanno a cuore il bene, l'interesse dei loro contadini e vogliono vedere con questo mezzo di efficacemente aiutarli; ed intanto ecco gettato il buon seme della conciliazione e dell'accordo.

Quando poi sento questi buoni paesani a ragionare fra di loro col libretto del forno in mano e dire: io da tante pertiche di terreno a melgone ho raccolto tanto grano che consegnato al forno, mi diede tanto pane e questo mi durò per tanto tempo, quel mio vicino invece a proporzione di terra ha raccolto di più, ovvero il suo pane gli durò maggior tempo, quindi bisogna che anch'io faccia come lui quei tali lavori e quelle economie, — oh! le dico il vero, signor Direttore, che mi sento preso da quel grizzolo di compiacenza che mi fa esclamare: Faccio del bene: dicano i maligni quello che vogliono: propagherò dappertutto questa istituzione, caldamente ed incessantemente la raccomanderò a tutti i signori Proprietari, al Governo, agli Istituti Agrari e di Credito, perchè, per l'interesse loro e per il bene dei contadini che sono i due terzi della Nazione, efficacemente la aiutino e la proteggano.

Bernate Ticino, 18 dicembre 1880.

SAC. ANELLI LUIGI

La Commissione incaricata di studiare le cause che influiscono sul prezzo del pane in Italia, deliberò di proporre ricompense per la diffusione del sistema del forno del filantropo abate Anelli di Bernate Ticino, incaricando lo stesso Anelli di tenere conferenze in proposito nei Comuni di Lombardia e delle Romagne.

IL SUICIDIO E LA FEDE

Il *Secolo* pubblicando la dolorosa statistica dei suicidii che si consumarono in Milano nel solo 1880, l'ha fatta seguire da una osservazione eccellente.

Messo in rilievo come dei suicidi 52 furono uomini e 7 donne, scrive: "L'uomo è più intollerante del dolore e della lotta che non la donna; egli si spezza davanti agli ostacoli e si uccide; la donna si rassegna e prega. Chi può dire quante donne salvò la fede dal suicidio? conclude il *Secolo.*"

Rispettiamo dunque la fede benedetta! Rispettiamo la preghiera!

Il *Secolo* ha toccato un punto gravissimo, tutta la vita dell'uomo, e quello che nella vita dell'uomo ne costituisce la parte misteriosa e difficile. Noi ci troviamo nel dolore e nella lotta; non possiamo esimerci dalla fede, nè evitare il dolore. I filosofi hanno molto parlato del problema delle sventure umane; i romanzieri hanno idealizzato la vita e ai trambascianti stessi cinsero di fiori le tempia, convertirono in brillanti le lagrime tremolanti sul ciglio, e fecero una diva soave della melanconia che avvolge il cuore dei disgraziati. La intelligenza dei saggi, la fantasia dei narratori non hanno che reso più sensibile il dolore, più aspra la lotta; non hanno dato nessuna soluzione.

La fede ha dato la spiegazione delle sofferenze che ci opprimono, l'origine, il valore, lo scopo; la fede dà le consolazioni. Senza la fede non si comprende la vita; colla fede la si conosce e la si sopporta. Il *Secolo* pare che conosca questa verità. Ma non sappiamo poi perchè il *Secolo* non sappia far altro che denigrare la fede, rendere intollerabile la vita o indecifrabile, e così spingere al suicidio — poichè il suicidio è la conseguenza logica dell'incredulità.

Quanto sarebbe bello e utile diremo coll'*Osservatore Cattolico*, che il *Secolo* assecondasse quelle ispirazioni che talvolta gli balenano alla mente nei lucidi intervalli che gli permettono di richiamarsi le verità della Religione!

Armi e armati

La Grecia procede allegramente nei suoi armamenti. E pare che neanche la Turchia abbia intenzione di starsi con le mani in mano.

Ecco quanto si telegrafa da Parigi alla *N. F. Presse*:

« La Grecia ha ora un esercito di 46 mila uomini che diverranno 60 mila colla chiamata della riserva. L'intero esercito però deve contare 80 mila uomini. Il governo greco ordinò alla casa Krupp 25 batterie di campagna. In Francia e in Austria furono ordinati 36 mila fucili, 9 mila rewolver e 50 milioni di cartuccie. Vennero pure comperate provvigioni per 80 mila uomini.

« La Turchia segue l'esempio della Grecia. Le fortificazioni dei Dardanelli sono complete. Vennero pure fortificate le città di Arta, Volo, Larissa, Conopoti e Peta; a Kaksuli venne eretto un magazzino centrale. la Turchia intende concentrare in Tessaglia e nell'Epiro un esercito di 90 mila uomini.

ARMAMENTI DEL BELGIO

Scrivono da Bruxelles alla *Gazette de l'Escant*:

« Si dice che il Re preoccupatissimo della situazione politica dell'Europa è estremamente desideroso di aumentare con tutti i mezzi possibili l'effettivo delle nostre forze militari.

« È certo che il nostro Re per le relazioni intime con la Corte d'Austria deve essere molto innanzi nei segreti della diplomazia europea. La Germania ha senza dubbio, nelle grandi questioni politiche attuali, delle soluzioni preconcette che il suo alleato Francesco Giuseppe conosce, e se questi le conosce, non saranno probabilmente ignote al principe Rodolfo, futuro genero del Re Leopoldo II. Le soluzioni sarebbero dunque minaccianti per la pace d'Europa e questo si deve concludere dalle insistenze del Re per affrettare la nostra organizzazione militare. »

Governo e Parlamento

Gli strumenti misuratori.

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica un decreto del 2 gennaio 1881 con cui si proroga il termine fissato dall'articolo 2 della legge del 31 luglio 1879 per l'applicazione degli strumenti misuratori dell'alcool nelle fabbriche di prima categoria fino a che l'amministrazione non abbia compiuto gli esperimenti necessari ad assicurare l'azione regolare dei misuratori medesimi; perchè in ogni caso non si ecceda il termine del 31 gennaio 1881.

Notizie diverse

La *Voce della Verità* scrive:

Prima di completare il progetto sull'istituzione delle fabbricerie, che non incontra le simpatie di alcuno, il guardasigilli ha pregato diversi uomini competenti a volerlo coadiuvare per trovare una soluzione al riordinamento della proprietà ecclesiastica, a norma dell'art. 18 della legge sulle guarentigie pontificie.

⁂ Durante l'adunanza di ieri della Commissione per il corso forzoso, l'onor. Corbetta fu colto da gravissima febbre perniciosa. Accorse l'onor. Baccelli. Lo stato dell'on. Corbetta è gravissimo; non potè ancora essere trasportato a casa.

⁂ Alla adunanza tenuta ieri dalla Commissione parlamentare per il concorso governativo alla città di Roma, intervennero i Ministri Depretis, Magliani e Baccelli. Essi dichiararono di respingere il controprogetto elaborato dalla Commissione, riservandosi di dare una risposta definitiva dopo il ritorno dell'on. Cairoli.

⁂ L'on. Magliani diede istruzioni agli intendenti perchè non vengano pagati i decimi sulla ricchezza mobile a quei comuni che sono debitori verso lo Stato per quote scadute di concorso nei lavori pubblici.

⁂ Nicotera provocherà d'accordo con San Donato una riunione di deputati di Napoli, a fine di concertare un controprogetto da opporre ai provvedimenti proposti dal governo.

⁂ La Giunta per l'esame del progetto sull'abolizione del corso forzoso dovette sospendere le sue riunioni in attesa di documenti richiesti agli on. Magliani e Miceli. Tali documenti verranno spediti oggi.

Si sollevano gravi opposizioni contro l'idea di conservare in circolazione 340 milioni di carta governativa, scorgendosi un pericolo contro la stabilità della circolazione cartacea.

⁂ L'on. Depretis diramò una circolare contro il modo abusivo con cui sono condotti i pubblici esercizi, ingiungendo di seguire alla lettera le disposizioni relative alla concessione delle licenze.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* di lunedì 11 gennaio contiene:

1. Nomine nell'Ordine equestre della Corona d'Italia.
2. Decreto che costituisce in scuola pratica d'agricoltura per la provincia d'Abruzzo l'istituto agrario di Alanno.
3. Altro che aumenta di 200 il personale delle guardie di pubblica sicurezza a piedi.

ITALIA

Napoli — I giornali di Napoli parlano di una nuova sètta di camorristi, de' suoi gradi e delle sue leggi. E' questa la camorra della *Rollina*.

I dignitari di questa nuova sètta si dicono *Protettori*, *Banchieri Collettori*. I Protettori scelgono la casa da giuoco, l'affittano ai Banchieri con prezzo quadruplicato, la sorvegliano e la difendono. I Collettori vi tirano poi le vittime da scorticare, e ne hanno una buona mancia mascherata di prestito: sul giuoco ottengono « *agevolezze particolari*: si presta loro la puntata; incassano se il colpo è favorevole; rimettono il denaro del banchiere, se il colpo è contrario. »

I protettori sono più felici. Essi tengono lontana la polizia con tutti i mezzi, e ne sono largamente pagati.

Il costoro lusso, scrive un giornale, che preme il sangue di tante famiglie dovrebbe fare ombra alla Questura: ma ciò non avviene. I nostri poliziotti fingono di nulla nulla sapere di quelle cose fatali, mentre non vi è cittadino che le ignori. E' veramente stranissima tale ignoranza.

Così non poche fortune di ricche famiglie vanno a sperpero, nè poche amarezze le conturbano fino a cagionare morti più o meno improvvise.

Noi così parliamo, perchè conosciamo i fatti. Ed è omai necessario che la Questura si spoltrisca perchè simil piaga si menomi, se non può essere affatto allontanata dalla nostra città.

Roma — In occasione dell'elezione che ebbe luogo domenica a Roma per la scelta del deputato pel secondo collegio di questa città, moltissimi cattolici ricevettero, chiuso in una busta, un biglietto di visita, su cui si era fatto stampare il nome dell'E.mo Cardinale Jacobini Segretario di Stato di Sua Santità, e sullo stesso biglietto a penna una calda raccomandazione perchè si andasse a votare per l'avv. Pericoli, candidato alla deputazione, il cui nome era vergato in un brandello di carta separata.

Anche in questa scempiaggine si vede un progresso in genere di manovre elettorali.

— E' stato constatato il fatto della corruzione nel ministero dell'istruzione pubblica sotto De Sanctis. Un agente ottenne la nomina di un professore, che era stata negata ad un deputato, mediante la sensaria di 150 lire; inoltre lo stesso agente fece accordare al nuovo nominato entro 24 ore 200 lire a titolo di sussidio, trattenendosene 50 per mediazione.

Mantova — A Mantova è ammalato gravemente il vecchio senatore conte Arrivabene. Le odierne notizie recano che l'infermo è aggravatissimo e che non si ha quasi più speranza nella sua guarigione.

Padova — L'on. Baccelli ha offerto al prof. Ardigò di Mantova la cattedra di filosofia dell'Università di Padova.

Il prof. Ardigò come è noto aveva ricevuto una ammonizione da Tenerelli, ex-segretario generale, perchè insegnava filosofia positivista nel liceo di Mantova.

Novara — Si ha da Novara:

In un cascinale sito nelle vicinanze di Brusnengo tre individui sconosciuti avevano chiesto ed ottenuto ricovero per tre notti antecedenti il giorno di Natale. Verso il mezzodì del Natale mentre tutta la famiglia trovavasi alla chiesa si presenta al vecchio padre, che solo era rimasto in guardia della casa, uno dei tre ospiti sconosciuti; afferra il povero vecchio e lo trascina in una camera di un piano superiore e quivi gli ingiunge di consegnarli tutto il denaro. Il vecchio aprì un cassettone e consegnò al furfante il denaro che vi si trovava.

Quando tutto l'ebbe consegnato l'assassino gli vibrò sette colpi di falcetto al capo ed essendo il vecchio stramazzato in terra copertolo bene se ne andò

Il vecchio non morì sul colpo ma trovasi in fin di vita.

Finora non fu arrestato l'assassino.

Genova — La Giunta municipale ha deliberato che il 14 corr. nella chiesa della SS. Annunziata si celebri una messa di requie in commemorazione della morte del Re Vittorio Emanuele II.

Messina — La mattina del 9 la guarnigione di Messina col tenente generale Villani alla testa assistiva in duomo ad una messa solenne in memoria di Vittorio Emanuele. Vi assistivano invitati il sindaco e il prefetto.

Palermo Sua Maestà il Re, dietro ricorso del Capitolo, ha ordinato che fossero pagati alla Chiesa Palatina gli arretrati della metà del fondo pel culto che da sei mesi era stata sospesa, promettendo subito tornato in Roma di aggiustare la facenda.

Torino — Martedì sera alla stazione ferroviaria fu arrestato un giovinotto signorilmente vestito, che stava per partire. E' un altro dei componenti la vasta associazione dei falsificatori di effetti pubblici delle varie nazioni, scoperta il mese scorso.

Venezia — Certa Toneguzzo Giuseppina, di anni 40, di Portoguaro, cameriera dell'*Albergo al Cavalletto* in Venezia, domenica sera, invitata a sedersi in un banchetto nuziale di certi suoi conoscenti bevette un po' più del solito, e poscia, ritirandosi un po' barcollante nella propria stanza, inciampava e, col lume che aveva tra le mani, accendevasi le vesti. La poveretta chiamò al soccorso, ma quando la udirono era già tardi perchè le ustioni erano assai gravi. Prestate alla infelice le prime cure, essa fu condotta all'Ospedale dove trovasi assai aggravata.

ESTERO

Francia

Il *Figaro* reca: E' cosa decisa. Noi avremo quanto prima un nuovo corpo d'armata. La commissione municipale incaricata della direzione delle scuole della città ha deciso che si vestirebbero ed armerebbero tutti i ragazzi delle scuole libere, dell'età di 11 a 13 anni. Ciò farà in tutto 23 mila soldati, divisi in battaglioni di 600 piccoli uomini, i quali avranno non solamente il fucile, ma anche la sciabola-baionetta. La piccola armata si riunirà sulla spianata degli Invalidi il primo mercoledì d'ogni mese, a gran soddisfazione delle loro mamme. Probabilmente si canterà la Marsigliese.

Danimarca

Lo *Standard* ha da Compenhaga che v'è ragione di temere essersi perduta nei mari polari la nave *Oscar Dickson* e tutti i membri della spedizione polare.

Russia

Il *Ruski Vedomosti* di Mosca annunzia che l'Assemblea provinciale di Saratovo informò il ministro dell'interno che in quella provincia 750,000 contadini soffrono la fame e che abbisognerebbero cinque milioni di rubli per sostenerli fino alla primavera. Il *Vedomosti* di Carcoff assicura che nella provincia di Samara più di un milione di contadini sono assolutamente senza risorse.

Austria-Ungheria

Dopo che erano già state prese tutte le misure per le nozze del principe Rodolfo colla principessa Stefania, giunse da Bruxelles l'inaspettata notizia che il matrimonio è prorogato.

I giornali austriaci spiegano che il rinvio delle nozze del principe Rodolfo fu deciso dietro desiderio espresso della regina dei Belgi madre della sposa appoggiata dai medici di Corte i quali temono per la giovanissima principessa i pericoli di un viaggio in questa stagione nonchè l'eccitazione che le feste di ricevimento e dello sposalizio potrebbero produrre sulla sua costituzione piuttosto delicata. Dicesi che il matrimonio avrà luogo in maggio e forse il giorno 21 nel quale la principessa Stefania compie i 17 anni.

— Il principe Rodolfo d'Austria è partito per Monaco dove rimarrà per qualche giorno presso la sorella principessa Gisella e si recherà poi a rendere visita alla sua sposa a Brusselles.

Grecia

La statua di Pallade, testè rinvenuta nelle vicinanze di Atene, non è di Fidia, ma deriva da un'epoca romana, e probabilmente dal primo secolo. Essa porta un elmo con sopra una sfinge. Nella mano sinistra tiene uno scudo, che raffigura la Gorgona, mentre nella mano destra porta una statuetta rappresentante la vittoria. Al piede sinistro vi è il serpente che difende l'Acropoli. Si crede che il tutto sia una copia della Pallade di Fidia.

DIARIO SACRO

Giovedì 13 Gennaio

S. LEONZIO m.

Cose di Casa e Varietà

Obolo dell'amor filiale al Santo Padre Leone XIII offerto dai Comitati Parrocchiali dell'Arcidiocesi di Udine.

Parrocchia di Tricesimo — Offerta in Chiesa L. 12,82 — D. Valentino Castellani piev. L. 3,00 — D. Pio Mantelli L. 2,00 — Carnelutti D. Carlo L. 1,00 — Del Fabro D. Valentino L. 1,00 Bertossio Vincenzo L. 1,00 — Mansutti D. Gio. Batta L. 1,00 — D. Antonio Morandini L. 1,00 — La famiglia del Sig. Andrea Turchetti implorando l'Apostolica Benedizione offre L. 10,00 = Totale L. 32,82.

Parrocchia di Gogliano L. 11,00

Decesso. Questa mattina, dopo coro, cessava di vivere nella Metropolitana, colpito da improvviso malore, il *M. R. Don Valentino Zucchiatti* mansionario della Metropolitana stessa. Si giunse in tempo ad apprestargli gli ultimi sacramenti. Aveva 73 anni compiuti. Preghiamo per l'anima di lui.

Acqua. Dicesi che una Società francese presenterà al nostro Municipio un progetto per la conduzione in città dell'acqua del Torre. Secondo il progetto l'acqua si prenderebbe da Zompitta.

Il Sindaco della Città e Comune di Udine. Visto l'art. 10 del testo unico delle leggi sul reclutamento dell'esercito, approvato col R. decreto 26 luglio 1876 n° 3260, serie seconda.

Notifica:

1. Tutti i cittadini dello Stato, o tali considerati a tenore del Codice civile, nati tra il 1 gennaio ed il 31 dicembre 1862 i quali hanno il domicilio legale nel territorio di questo comune, sono in obbligo di domandare entro questo mese la loro inscrizione e di fornire gli schiarimenti che in questa occasione potranno loro essere richiesti. Ove tale domanda non sia fatta personalmente dai giovani anzidetti, hanno obbligo di farla i loro genitori o tutori.

2. I giovani qui domiciliati, ma nati altrove, nel chiedere la loro inscrizione, esibiranno o faranno presentare l'estratto dell'atto di loro nascita debitamente autenticato.

3. I giovani che non sieno domiciliati in questo comune, ma che vi abbiano la dimora abituale nel senso dell'art. 16 del Codice civile, hanno la facoltà di farsi inscrivere su queste liste di leva per ragione di residenza. In questo caso la loro domanda equivale, per quanto concerne la leva, alla prova di cambiamento di domicilio nel senso del successivo art. 17 del Codice stesso.

4. Nel caso che taluno dei nati nell'anno 1862 sia morto, i genitori, tutori o congiunti esibiranno l'estratto legale dell'atto di morte che dall'Ufficiale dello Stato Civile, sarà rilasciato in carta libera, a norma del disposto nell'art. 21 del testo unico delle leggi sul bollo, approvato col R. decreto del 13 settembre 1874 n. 2077 serie seconda.

5. Saranno inscritti d'Ufficio per età presunta quei giovani che non essendo compresi nei registri dello Stato Civile siano notoriamente ritenuti aver l'età richiesta per l'inscrizione. Essi non saranno cancellati dalle liste di leva se non quando abbiano provato con autentici documenti, e prima dell'estrazione, di avere un'età minore di quella loro attribuita.

6. Gli omessi scoperti saranno privati del beneficio dell'estrazione a sorte e non potranno essere ammessi all'esenzione che loro spettasse dal servizio militare di prima e di seconda categoria, nè a surrogare in persona del fratello, e laddove risultassero colpevoli di frode o raggiri al fine di sottrarsi all'obbligo della leva, incorreranno altresì nelle pene del carcere e della multa comminate dall'art. 152 del suddetto testo unico delle leggi sul reclutamento.

Dal Municipio di Udine li 9 gennaio 1881.

Il Sindaco — PECILE

L'Assessore — A. DE QUESTIAUX

Bollettino della Questura.

Il 9 and. certo D. L. carrettiere si assumeva di condurre sul suo carro alla stazione della Carnia alcuni coscritti. Giunto alla località Malet, non avendo visto, per l'oscurità, che da un lato della strada era stato scavato un fosso, entrò in quello con una ruota del carro, il quale tosto si capovolse. Due coscritti riportarono lievi scalfitture, ma il povero carrettiere che ebbe il carro proprio sopra di lui, riportò ferite così gravi, che il mattino seguente fra atroci dolori cessava di vivere.

— Il 9 corr. l'Arma dei RR. Carabinieri scontrò in Ziracco nove contrabbandieri ai quali furono sequestrati 100 kili di tabacco, e tre furono anche arrestati.

Incendio. La notte del 6 corr. scoppiava, causa l'imperfezione di un calorifero posto nel casello d'osservazione italiano al confine di Palmanova, un violento fuoco che, alimentato dall'imperversare della veemente *bora*, riduceva in cenere, in meno che non si dica, il casello stesso paralizzando gli sforzi cooperativi del distaccamento delle nostre e delle guardie di finanza austriache accorse sul luogo del disastro, ed arrecando un danno all'erario italiano di circa 2000 lire. I registri di quell'ufficio venivano sottratti all'elemento distruggitore, e tanto il brigadiere quanto le guardie doganali italiane vennero ospitati presso la Dogana austriaca sul confine di Visco, procedendo il servizio internazionale austro-italico temporaneamente per questo caso eccezionale sul suolo austriaco, e precisamente in uno dei locali della ricevitoria di finanza di Visco.

Bollettino meteorologico. L'ufficio del *New-York-Herald* manda la seguente comunicazione in data 10 gennajo:

« Una gravissima depressione atmosferica giungerà in Europa, e acquistando probabilmente una forza pericolosa, si scatenerà sulle coste d'Inghilterra, di Norvegia e di Francia fra l'undici e il tredici.

« Vi sarà un accompagnamento di pioggia e nevischio gelato. »

Prezzi fatti sul mercato di Udine li 11 gennaio 1881.

		L.	c.	a	L.	c.
Frumento nuovo	all'Ett.	21	15		22	30
Granoturco nuovo	»	11	10		11	80
Segala nuova	»	16	70		17	40
Avena	»	9	25		—	—
Sorgorosso nuovo	»	6	5		6	40
Lupini nuovi	»	9	70		—	—
Fagiuoli di pianura	»	—	—		—	—
» alpigiani	»	—	—		—	—
Orzo brillato	»	—	—		—	—
» in pelo	»	—	—		—	—
Miglio	»	22	—		—	—
Lenti	»	—	—		—	—
Saraceno nuovo	»	11	10		—	—
Castagne nuove	»	8	50		9	—

Gli studi in Italia *Periodico didattico scientifico e letterario.*

Nel principio del 1878 vide la luce in Roma questo periodico. Esso si propone nella parte didattica di trattare degli studi in tutta la loro estensione, dalla scuola elementare alla universitaria entrando così in un campo non isfruttato e non occupato da altri. Discutere le proposte sull'insegnamento, che si fanno nel Parlamento e nei Consigli scolastici, e coadiuvare gl'insegnanti nel cómpito loro affidato, sia con generali principî, sia con pratiche osservazioni ed opportuni suggerimenti, è impresa che presenta vera utilità già da non pochi apprezzata ed encomiata. Ma siccome al buon andamento degli studi fa pure mestieri che chi li coltiva si trovi alla portata di quell'incremento che nelle scienze stesse si riconosce, così il Periodico apre ampiamente le sue pagine ad articoli di storia, di filologia, archeologia, di filosofia di scienze naturali, ed arti belle, di viaggi e scoperte geografiche ed informa abbondantemente i suoi lettori di tutto quello che nelle accademie si è detto e negli altri periodici scientifici pubblicato. Il reale progresso della scienza non è, e non può essere in contraddizione coi veri già inconcussamente stabiliti; chè vero a vero non si oppone giammai; e il periodico « Gli Studi in Italia » è ben lieto di trattare quelle armi, colle quali taluni credono farsi paladini dell'inganno e della menzogna. Così sul campo delle scienze fisiche e storiche principalmente combattendo, e propugnando il vero nelle scuole non meno che nei lavori dei dotti, si adoprò e si adoprerà gagliardamente a svelare e combattere gl'inganni dei traviati e gli errori degl'illusi. Questo programma, osservato diligentemente nei primi due anni, incontrò tale favore di valenti scrittori da un lato e di numerosi associati dall'altro, che la Direzione si vide in grado di stampare un numero di fogli assai maggiore del promesso e donare ancora ai lettori delle tavole litografate.

Nello scorso 1880 ha pensato di meglio rispondere alle domande degli scrittori e degli associati col portare il fascicolo a dieci fogli di stampa mensili, cioè 160 pagine in-8° grande. Con tale aumento è il periodico in grado di promuovere quella coltura generale ch'è oggi indispensabile, riassumendo il movimento scientifico che avviene in Italia e fuori. I migliori lavori delle accademie e i più importanti articoli de' periodici troveransi compendiati nelle sue pagine con tal mezzo vien risparmiata agli associati la fatica e la spesa di molte letture.

Condizioni di associazione al Periodico GLI STUDI IN ITALIA

ITALIA (franco) Per un anno l. 16 — Per un semestre l. 9 — Per un trimestre lire 5.

ESTERO (franco) Per un anno l. 20 — Per un semestre l. 11 — Per un trimestre lire 6.

Chi desidera associarsi non ha che mandare un vaglia postale alla *Direzione del Periodico « Gli Studi in Italia » Roma, Via Aracœli 3, palazzo Muti.*

Per agevolare l'associazione ai RR. Sacerdoti la Direzione è in grado d'offrire un certo numero di copie del periodico anche per celebrazioni di Messe.

ULTIME NOTIZIE

L'agenzia *Havas* pubblica una corrispondenza direttale da Algeri. Essa lamenta i nuovi misfatti commessi da predatori tunisini e che richiedono altre precauzioni, e parla di intrighi fatti da un personaggio importante intorno al bey, aggiungendo che la Francia considera contraria ai propri interessi l'annessione di Tunisi, ma che però non intende lasciarvici assodare un'influenza che possa ad un dato momento contrariare quella naturale della Francia. La corrispondenza in discorso tocca quindi dell'invio della deputazione tunisina a Palermo; confida però che, ricevendola, la cortesia reale non si spingerà ad atti oppure a parole di natura da offendere la Francia od allarmare l'Algeria.

Il *Temps*, approvando questi concetti, conclude colle seguenti parole: « Chi tocca Tunisi, tocca la Francia. »

Questo è un monito in *formis* che viene fatto all'Italia. In esso ce n'è per tutti: per il governo italiano, per il presidente Cairoli, per il Console Macciò e perfino per il Re Umberto. Vedremo in qual modo risponderà il Governo. *(Vedi Telegrammi).*

— Nelle elezioni comunali di domenica in Parigi votarono 260 mila elettori; 130 mila si astennero. I conservatori ne ebbero 42 mila, i socialisti 22 mila.

— Accade uno scontro ferroviario a Mezy. Il fuochista rimase morto, il capo-treno è moribondo; 13 persone furono gravemente ferite.

— Telegrafano da Belgrado che Alì Bey da Gusigne sarebbe entrato in Sclopi con 8000 Albanesi, e fu proclamato principe di Albania.

— Un dispaccio da Berlino reca che due personaggi di Corte si sfidarono a duello e si recarono a Francoforte a battersi. Il duello ora alla pistola: il cerimoniere Fraunkenberg uccise il suo avversario Kammerjunker Fröehlich.

— Telegrafano da Trieste che la nave *Amelia*, scomparsa venerdì scorso, si trova ad Orsara assai danneggiata: tutti a bordo stanno bene: essa prosegue per Trieste.

TELEGRAMMI

Londra 11 — Il *Times* ha da Parigi: Si ebbe ieri l'assicurazione ufficiale che la Russia approva senza riserva gli sforzi delle potenze per accomodare con l'arbitrato la vertenza greco-turca. In seguito a questa adesione, è probabile che facciansi fra breve dei passi collettivi ufficiali in Atene ed a Costantinopoli.

Vienna 11 — La *Corresp. Politica* ha da Costantinopoli: Il Sultano ratificò i protocolli relativi allo scioglimento della questione di Arabtabia e firmò l'iradè riguardante la congiunzione delle ferrovie austro-ungariche e turche.

Roma 11 — Riproducendo la lettera algerina dell'Agenzia *Havas*, il *Diritto* soggiunge, riguardo agli affari tunisini, alcune dichiarazioni per rimuovere ogni possibile equivoco.

Se intrighi si ordirono a Costantinopoli per far intervenire il Sultano nelle questioni tunisine, il governo italiano ne è completamente estraneo, essendo il suo ideale oggi, come nel 1865, il mantenimento di Tunisi allo *statu quo* politico.

L'opinione pubblica della penisola respinge come eccessiva o pericolosa l'idea dell'influenza esclusiva dell'Italia a Tunisi, ma non potrebbe nemmeno ammettere l'influenza esclusiva, e meno ancora, il protettorato effettivo della Francia.

Il *Diritto* si associa all'autore della lettera algerina nel dichiarare che l'invio della missione del Bey a Palermo fu soltanto un atto di cortesia, che non può punto destare legittime suscettività.

Pietroburgo 10 — Il Teatro di Kronstadt fu distrutto da un incendio. Il custode del teatro con la famiglia rimasero vittime delle fiamme.

Roma 11 — Villa è partito jersera per Catania per incontrare i Sovrani.

Londra 11 — Furono prese precauzioni a Portsmouth, Gosport, Chester contro gli attacchi dei feniani. Stewart rimpiazza Haynes nel comando dell'esercito delle Indie.

Fu scoperta una congiura d'indostani e musulmani a Kolapore per massacrare gli europei durante il servizio religioso nel 9 corr. nonchè gli ufficiali indigeni, saccheggiare la città, e ristabilire il Rajah. Vennero fatti 27 arresti.

I Boeri occupano Leerust. Brandt, presidente dello Stato libero d'Orange, telegrafa che i suoi boeri sono tranquilli.

Madrid 11 — Alla Camera durante la discussione dell'indirizzo, Leon Castillo, liberale, rimprovera il governo di ricercare l'alleanza delle corti del Nord e di aver accettato le offerte della loro diplomazia contro la democrazia francese. — Canovas oppone una smentita formale alle voci di alleanza colla Germania, una alleanza così impopolare alla maggioranza del paese; soggiunge che le relazioni della Spagna colla Francia non furono giammai più cordiali.

Palermo 11 — Il Re, Amedeo, Cairoli e Acton fecero una visita di quattro ore al *Duilio* che eseguì varie manovre.— Al Palazzo incominciò il circolo delle signore.

Costantinopoli 11 — Il *Vakit* pubblica uno scritto dei diplomatici turchi, che consigliano alla Porta di respingere assolutamente la proposta di un giudizio arbitrale: di fissare alla Grecia un termine di otto giorni per l'accettazione del territorio proposto colla Nota del 3 ottobre, e, in caso di rifiuto, di romper tosto le relazioni diplomatiche colla Grecia, ed espellere tutti i Greci dalla Turchia. Dovere la Porta approfittare del momento attuale, in cui l'Europa è favorevole alla Turchia.

Londra 12 — Ieri nella Camera dei Comuni Hartington, rispondendo agli attacchi contro il Governo, disse che le proposte di coercizione saranno basate sui rapporti ufficiali, constatanti l'esistenza del terrorismo in Irlanda, creato da una piccola banda di bricconi. Bisogna sospendere, egli soggiunse temporaneamente la libertà per ristabilirla poi nella sua sostanza.

Healy rispose che le leggi ordinarie per l'Irlanda sono barbare, e meravigliasi che Hartington domandi ancora una Legge straordinaria.

La discussione dell'indirizzo fu aggiornata.

Mantova 12 — Il senatore Arrivabene è morto.

Palermo 12 — La *Fiaccolata* riuscì splendidissima. Circa duemila erano le fiaccole e i palloni coi ritratti dei Sovrani.

Percorsa la via Vittorio Emanuele, i componenti la *fiaccolata* recaronsi in piazza del Palazzo Reale, ove, suonato l'Inno, accesero fuochi di bengala gridando: *evviva i Sovrani.* Oltre 50 mila persone presero parte alla dimostrazione.

I Sovrani assistevano dal balcone all'imponente dimostrazione che non cessò di applaudire anche dopo suonata la ritirata L'illuminazione della piazza *Vittoria* e l'immensità della popolazione davano un colpo d'occhio d'incanto.

Carlo Moro *gerente responsabile.*

LE INSERZIONI si ricevono al nostro Ufficio, Via dei Gorghi e dal sig Raimondo Zorzi Via S. Bortolomio N. 14, Udine, ai seguenti prezzi nel: corpo del giornale Cent. 50 la linea — In 3ª pagina dopo la firma del Gerente Cent. 30 — In 4 pagina Cent. 10 (pagamento anticipato). — Per l'**Estero** rivolgersi esclusivamente presso A. MANZONI e C., a Parigi, Rue du Faubourg San Denis, e presso A MANZONI e C. Milano, Via della Sala 14.

Notizie di Borsa

Venezia 11 gennaio

Rendita 5 0|0 god. 1 genn. 80 da L. 87,85 a L. 87,98
Rend. 5 0|0 god. 1 luglio 80 da L. 90,90 a L. 90,90
Pezzi da venti lire d'oro da L. 20,44 a L. 20,42
Banconote austriache da . 218,75 a 218,25
Fiorini austr. d'argento da 2,19, - a 2,19,—

VALUTE

Pezzi da venti franchi da L. 20,44 a L. 20,42
Bancanote austriache da . . 218,75 a 218,25

SCONTO

VENEZIA E PIAZZE D'ITALIA

Della Banca Nazionale L. 4,—
Della Banca Veneta di depositi e conti corr. L. 5,—
Della Banca di Credito Veneto . . . . . L. —.—

Milano 11 gennaio

Rendita Italiana 5 0|0	89,47
Pezzi da 20 lire	20,73
Prestito Nazionale 1866	—,—
„ Ferrovie Meridion.	467,—
„ Cotonificio Cantoni.	219,—
Obblig. Ferr. Meridionali	323,—
„ Pontebbane	462,—
„ Lombardo Veneto	207,25

Parigi 11 gennaio

Rendita francese 3 0|0	85,15
„ „ 5 0|0	120,52
„ italiana 5 0|0	87,70
Ferrovie Lombarde	—,—
„ Romane	136,—
Cambio su Londra a vista	25,32—
„ sull'Italia	2,1|2
Consolidati inglesi	98,1|2
Spagnolo	—.—
Turco	12,75

Vienna 11 gennaio

Mobiliare	283,—
Lombarde	102,50
Banca Anglo-Austriaca	—.—
Austriache	73 90
Banca Nazionale	825,—
Napoleoni d'oro	9,37,—
Cambio su Parigi	46.80
„ su Londra	118,50
Rend. austriaca in argento	73,90
„ „ in carta	—,—
Union-Bank	—,—
Bancanote in argento	—,—

Non la finisce più!

ossia Nuovi Casi che non sono casi avvenuti nell'anno 1876 e seguenti — Quinta Raccolta — Strenna per l'anno 1881

Le edizioni delle quattro prime raccolte *Casi che non sono casi* furono smaltite in pochi giorni. Ciò prova l'interesse vivissimo che desta la lettura di quest'importantissima strenna.

La quinta raccolta che l'Editore offre quale strenna pel 1881, incontrerà non v'ha dubbio, eguale favore. Sono 50 racconti di fatti contemporanei ch'essa presenta al lettore; e per soprappiù vi è aggiunta un'appendice.

Il volumetto di pag. 176 costa soltanto 35 centesimi e chi ne acquista 12 copie riceve gratuitamente la tredicesima.

GRATIS

Chi acquista 12 copie dei casi che non sono casi e spedisce alla Tipografia del Patronato in Udine — Via Gorghi — l'importo di It. L. **4.20** riceve in regalo **Copie 12** della **IV Raccolta del Casi che non sono Casi.**

Per avere i 24 volumetti franchi a domicilio aggiungere Cent. 50 per le spese postali.

NB. Il numero delle Copie della IV Raccolta che si concedono **gratis** è limitatissimo. Chi dunque vuol godere del favore ne faccia pronta richiesta.

Osservazioni Meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

11 gennaio 1880	ore 9 ant.	ore 3 pom.	ore 9 pom.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare . . . millim.	748.0	745.8	745.6
Umidità relativa	64	65	85
Stato del Cielo	misto	coperto	coperto
Acqua cadente	—	—	—
Vento { direzione . . .	N	calma	calma
Vento { velocità chilometr.	0	0	0
Termometro centigrado.	—0.9	1.2	—1.1

Temperatura massima 1.9 minima —3.0 | Temperatura minima all'aperto . . . . —4.2

IL MOVIMENTO CATTOLICO

Bollettino Officiale

del Comitato permanente per l'Opera dei Congressi cattolici In Italia

PERIODICO BIMENSILE — ANNO II

Raccomandiamo questa pubblicazione importantissima per i membri di tutti i Comitati cattolici circoli e associazioni, la quale in questo secondo anno uscirà due volte il mese, migliorata nella compilazione e nella forma.

Prezzo annue lire **tre** per tutta l'Italia.

Dirigere i **Vaglia** alla Direzione del *Movimento Cattolico, S. M. Formosa N. 5254.* — VENEZIA.

ASMA, CRONICO, NERVOSO O CONVULSO

PILLOLE ANTIASMATICHE

PREMIATA FARMACIA F. PUCCI — PAVULLO NEL FRIGNANO

Nelle bronchiti, pneumoniti acute o croniche, tossi secche e nervose, sono di azione pronta costante durevole: ammirabile nelle tossi nervose degli organi respiratori. — Dove poi spiegano un'azione **affatto sorprendente, prontissima e costante si è nell'asma cronico, in ispecie nel nervoso o convulso, dove diminuendo rapidamente fino dal secondo giorno la dispnea,** rendono alla respirazione la sua ampiezza normale e, rialzando la forza e gli istituti generali dell'economia, apportano una quiete ed un benessere tanto più pronto e mirabile quanto più forti, angosciosi e prolungasi furono gli accessi di questa triste malattia cioè: **l'ansietà precordiale, l'oppressione di petto, l'affanno, l'intensa dispnea, il senso di soffocazione,** precisissimo negli attacchi di vero asma nervoso permettendo agli ammalati di coricarsi supini e dormire tranquilli.

Queste **pillole,** frutto di lunghi e pazienti studi del sottoscritto, già premiato con medaglia d'oro e di bronzo per altri suoi prodotti speciali, **sono e costituiscono un rimedio veramente efficace e curativo che spiega la sua azione immediatamente a contatto degli organi più interessanti** (bronchi, polmoni, laringe ecc.) e ve la mantiene stabilmente, come lo comprovano le numerose guarigioni ottenute ed i molti attestati medici e privati, **che si spediscono ovunque a richiesta.**

Prezzo d'ogni scatola di 30 pillole con istruzione firmate a mano dall'autore L. **2,50;** di 15 L. **1,50.** — Si spediscono ovunque contro importo intestato alla Farmacia F. Pucci in Pavullo (Frignano), e se ne trovano *genuini depositi:* a **Firenze,** *Farmacia S Sisto, Via della Spada, 5; Farmacia Astrua, Piazza Duomo, 14;* **Milano,** Rampazzini dietro il Duomo; **Bologna,** Zarri; **Modena,** Barbieri; **Reggio-Emilia,** Bezzi; **Piacenza,** Corvi e Pulzoni; **Treviso,** *Reale Farmacia* L. Milioni ai Noli; **Venezia,** *Farmacia* Ancillo; *in Ditta* Filippo Ongaresto, *Campo S. Lucca e Ditta* Frischer *Ponte dei Barattieri;* **Catanzaro,** Colosimo; **Pisa,** L. Piccinini; **Ascoli-Piceno,** Frignani; **Genova,** unico deposito per città e provincia, Brazza e C. Vico Notari 7; **Carrara,** Orlandi; **Zara** (Dalmazia), Andcovic, ecc. ecc.

CATARRO, AFFANNO, DISPNEA ANCHE INTENSISSIMA

ORARIO

della Ferrovia di Udine

ARRIVI

da TRIESTE	ore 7.10 ant.
	ore 9.05 ant.
	ore 7.42 pom.
	ore 1.11 ant.
da VENEZIA	ore 7.26 ant. *diretto*
	ore 10.04 ant.
	ore 2.35 pom.
	ore 8.28 pom.
	ore 2.30 ant.
da PONTEBBA	ore 9.15 ant.
	ore 4.18 pom.
	ore 7.50 pom.
	ore 8.20 pom. *diretto*

PARTENZE

per TRIESTE	ore 7.44 ant.
	ore 3.17 pom.
	ore 8.47 pom.
	ore 2.55 ant.
per VENEZIA	ore 5.— ant.
	ore 9.28 ant.
	ore 4.56 pom.
	ore 8.28 pom. *diretto*
	ore 1.48 ant.
per PONTEBBA	ore 6.10 ant.
	ore 7.34 ant. *diretto*
	ore 10.35 ant.
	ore 4.30 pom.

LA PATERNA

Già vecchia ed accreditata Compagnia Anonima di Assicurazioni contro l'incendio e l'esplosione del gas, autorizzata con Decreti 12 marzo 1865 e 13 febbraio 1862; rappresentata dal signor

ANTONIO FABRIS

Agente Provinciale e Procuratore

Le lettere dei privati e quelle degli onorevoli Sindaci dei Comuni che attestano la puntualità della *Paterna* nel risarcire i danni cagionati dal fuoco agli assicurati, valgono più d'ogni altra parola ad assicurare alla Società istessa sempre nuovi clienti.

UFFICIO DELLA COMPAGNIA IN UDINE

Via Tiberio Deciani (già ex Cappuccini,) N. 4.

DEPOSITO CARBONE COKE

presso la Ditta G. BURGHART

rimpetto la Stazione ferroviaria

UDINE

La Coda — *Strenna dei codini per l'anno 1881.*

Questa strenna, che s'intitola dal nome onorando della *Coda*, non è un'apparizione nuova nel mondo letterario. La *Coda* si fe' vedere una prima volta l'anno di grazia 1873, appiccata al *Codino*, strenuo giornale serio-faceto, che si pubblicava in Padova; ma che ora non è altro che una gloriosa memoria, siccome quello che soggiacque vittima nobilissima, offerta in olocausto, dal Fisco del Regio Governo Italiano, ai *grandi* principî di libertà di stampa e di opinione!

La *Coda* riapparve nell'anno 1878, appiccata questa volta al *Veneto Cattolico* a cui desideriamo che per una serie lunghissima di anni arridano sempre più prospere le sorti.

E la *Coda* si mostra una terza fiata in quest'anno, appiccata all'*Eco del Sile*, che, campione del giornalismo cattolico in Treviso, tiene bravamente il campo, e, nonchè piegar nella lotta, accenna anzi a guadagnar terreno. Di fatto questo giornale, edito fin l'anno u. scorso tre volte alla settimana, ora diventò quotidiano.

L'accoglienza onesta e lieta che ricevè la *Coda* le prime due volte che ebbe l'onore di presentarsi al colto pubblico, è per essa un'arra che anche questa terza volta avrà lieta accoglienza.

Costa centesimi 50 la Copia, e trovasi vendibile alla tipografia del Patronato via Gorghi a S. Spirito, Udine.

CURA PRIMAVERILE — CURA ESTIVA — CURA AUTUNNALE — CURA INVERNALE

Con approvato dall'imperiale e r. Cancelleria Aulica a tenore della Risoluzione 7. Dicembre 1858.

Sperimentate indubbiamente, effetto eccellente, risultato imminente.

Assicurato dalla Sua Maestà I. e r. contro la falsificazione con Patente in data di Vienna 28 Marzo 1861.

L'unico rimedio di effetto sicuro per purificare il sangue si è:

Il tè purificatore del sangue

antiartritico-antireumatico di **Wilhelm.**

Purgante il sangue per artritide e reumatismo.

Guarigione radicale dell'artritide, del reumatismo, e mali inveterati ostinati, come pure di malattie esantemiche, pustuline sul corpo o sulla faccia, erpeti. Questo tè dimostrò un risultato particolarmente favorevole nelle ostruzioni del fegato e della milza, come pure nelle emorroidi, nell'itterizia, nei dolori violenti dei nervi, muscoli ed articolazioni, negli incomodi diuretici, nell'oppressione dello stomaco con ventosità, e costipazione addominale, ecc. ecc. Mali come la scrofola si guariscono presto e radicalmente, essendo questo tè, facendone uso continuo, un leggero solvente ed un rimedio diuretico. Purgando questo rimedio impiegandolo internamente, tutto l'organismo, imperocchè nessun altro rimedio ricerca tanto il corpo tutto ed appunto per ciò espelle l'umore morbifico, così anche l'azione è sicura, continua. Moltissimi attestati, apprezziazioni e lettere d'encomio testificano conforme alla verità il suddetto, i quali desiderandolo, vengono spediti gratis.

Si avverte di guardarsi dalla adulterazione e dall'inganno.

Il genuino tè purificante il sangue antiartritico antireumatico Wilhelm non si acquista che dalla prima fabbrica internazionale del tè purificatore il sangue antiartritico, antireumatico di Wilhelm in Neunkirchen presso Vienna, ovvero nei depositi pubblicati nei giornali. Un pacchetto diviso in otto dosi coll'istruzione in diverse lingue costa Lire 3.

Vendita in *Udine* — presso **Bosero** e **Sandri** farmacisti alla *Fenice Risorta — Udine.*

Sapone contro le lentiggini

DI BERGMANN

per allontanare **completamente** le lentiggini, a L. **1** il pezzo.

Deposito generale per l'Italia A. MANZONI e C. Milano, via della Sala, 16 — Roma, stessa Casa, via di Pietra, 91.

In *Udine* nella Farmacia **Comelli.**

Libreria in vendita

Presso il sottoscritto trovasi in vendita, la Libreria del defunto Parroco di Reana, Consta di molte Opere Ascetiche, Storiche, Morali e Predicabili.

Trovansi pure il *Bularium Romanum*, la Sacra Bibia commentata da Cornelio a Lapide, il tutto a prezzi modicissimi.

Rivolgersi presso Raimondo Zorzi.

LABORATORIO CHIMICO GALENICO

VENEZIA — **della Farmacia al S. Biagio** — VENEZIA

SCOMPARSA dei GELONI

colla Rugiada di S. Giovanni.

Pomata infallibile del farmacista CARLO DAL NEGRO — centesimi 50 la scatola — Deposito alla Farmacia Biasioli in Udine.

La Tipografia del PATRONATO

(Udine. Via dei Gorghi a S. Spirito)

tiene un grande deposito di tutti i **moduli necessari per le Amministrazioni delle Fabbricerie** eseguiti su ottima carta e con somma esattezza.

I Reverendi Parrochi troveranno sempre pronti nella tipografia stessa anche i moduli pei **certificati di Cresima** e per avvisi di **pubblicazioni matrimoniali.** Sempre a prezzi convenientissimi.

IL CALENDARIO PEL 1881

PER L'ARCIDIOCESI DI UDINE

trovasi vendibile alla Tipografia del Patronato — Udine — Via Gorghi a S. Spirito.

Prezzo per ogni copia semplice it. L. 1.

Prezzo per ogni copia legata in cartoncino colle pagine bianche inserite it. L. 1.80.

Chi desidera averlo a mezzo della Posta dovrà aggiungere centesimi 6 per ogni copia semplice; centesimi 12 per le copie legate.

Assortimento di candele di cera

DELLA REALE E PRIVILEGIATA FABBRICA

di GIUSEPPE REALI ed EREDE GAVAZZI

in Venezia

che per la sua qualità eccezionale fu premiata con medaglia d'argento alle esposizioni di Monaco, Vienna, Londra, Napoli, Parigi, Filadelfia, ecc. ecc.

Si vende a prezzi modicissimi presso la Farmacia **Luigi Petracco** in Chiavris.

DIARIO del SIGNORE

pel 1881 con tutti i Mercati della città e provincia di Udine. — Trovasi vendibile da Raimondo Zorzi, Via S. Bortolomio, al prezzo di centesimi 10 la copia in libretto — e centesimi 5 la copia in foglio.

Udine — Tipografia del Patronato.